

La nube

Ho un corrispondente nella Moldavia interna, Pavel K., cittadino garbato con qualche conoscenza dei paesi capitalisti. Ha fatto la comparsa in tre puntate di *Dinasty* che qui da noi non si sono ancora viste e una rapida puntata a Roma, in torpedone, per l'incoronazione del Papa. E' convinto che l'Italia sia un paese serio e mi scrive:

" Suppongo possa essere molto interessante sottoporre ad attento e comparato controllo medico, nei dieci anni futuri, un robusto valligiano delle Alpi eccelse e un abitante di Seveso leggermente intossicato dalla diossina a suo tempo. Chi dei due reagirà meglio all'assorbimento di ^{131}I jodio 131 ? Forse le autorità italiane apprezzeranno questa mia modesta proposta".

E' fuori dubbio che Pavel non ha mai letto Swift e scommetterebbe la paga di una settimana sulla maggior resistenza del valligiano. Io invece, Swift aiutando, nutro molte perplessità. Di tipo economico, per esempio. La soluzione finale del problema irlandese (neonati in guazzetto) suggerita alla Corona d'Inghilterra non sollevò alla Camera dei Lords l'indignazione che ci si poteva aspettare. Ancor oggi c'è chi crede che Swift parlasse seriamente anziché con straziata ironia, come dire che il paradosso non era poi tanto evidente. I poveri, all'epoca, disturbavano assai. Erano un neo molesto per il decoro britannico, un'anomalia nel quadro della prosperità borghese.